

POLITICA 2.0

ECONOMIA & SOCIETÀ

di
Lina Palmerini



**I DESTINI
 OPPOSTI
 DI ZAIA
 E ZINGARETTI**

Un doppio segnale per le prossime elezioni regionali e per la vita interna dei principali partiti, Lega, Pd e 5 Stelle. I risultati del sondaggio Governance Poll sul gradimento dei Governatori e dei sindaci realizzato da Noto per il Sole 24 Ore (pubblicato ieri) dà delle tracce utili per disegnare i possibili effetti delle amministrative del 20 settembre sui due fronti. Innanzitutto perché la domanda posta agli intervistati - lei voterebbe a favore o contro l'attuale presidente della Regione o primo cittadino - è stata fatta molto di recente (l'indagine va dal 5 al 30 giugno) e dunque riflette un giudizio compiuto sul comportamento degli amministratori sia durante la fase del lockdown da Covid che nella gestione delle riaperture. E mette in fila quello che in parte si sapeva: Zaia superstar dei consensi (70%), De Luca in Campania in forte ascesa, in crescita Bonaccini con dieci punti guadagnati in Emilia mentre, per il Governatore della Puglia, la corsa per la riconferma parte in salita visto il calo del gradimento (-7,1%). La sorpresa però è l'ultimo posto di Zingaretti.

Già il primo e ultimo posto in graduatoria - Zaia che svetta e il leader Pd che cede - raccontano di come le prossime regionali potranno alterare le dinamiche nei partiti. Il Governatore del Veneto è nei fatti, per i consensi che conquista anche fuori Regione, il primo competitor di Salvini - non è chiaro se suo malgrado - ma soprattutto sta occupando uno spazio lasciato vuoto dal Capitanò: la rap-

presentanza del Nord. È lì il nodo. Una volta la Lega aveva il ruolo di sindacato degli interessi della Padania mentre con la svolta nazionalista-sovranista di Salvini e l'alleanza con la Meloni, l'asse si è ribilanciato su Roma e sul Sud. Non per Zaia che continua a predicare quello che predicava Bossi sull'autonomia e senza mai esporsi sull'anti-europeismo. Insomma, se le urne confermeranno l'exploit del 70%, il Governatore veneto diventerà la spina nel fianco di Salvini per la sua popolarità e per la sua "versione" politica della Lega.

C'è poi la questione Zingaretti, un ultimo posto che brucia. È vero che il brutto voto lo prende nella sua veste di Governatore del Lazio, ma è davvero possibile scindere la carica istituzionale da quella politica di leader del Pd e sostenitore del Conte II? È su questa domanda che andranno indagate le ragioni di un calo di consensi di 8 punti rispetto a un anno fa crollando al 31% del gradimento ma intanto è già in moto la macchina per ridiscutere la sua linea programmatica. Tra questi, si sa, c'è Giorgio Gori, che nel sondaggio conquista il terzo posto tra i sindaci, ma è soprattutto Stefano Bonaccini che sembra avere più solidità visto che è l'unico Governatore di centro-sinistra competitivo tra i leghisti che strappano le prime posizioni sul podio. A questo punto i conti si faranno dopo le regionali e guarda caso proprio le Marche e la Puglia - che andranno alle urne - sono agli ultimi posti mentre De Luca conquista posizioni facendo una partita tutta sua più che per il Pd. Infine, il risultato deludente della Raggi - al penultimo posto (104) - e della Appendino - in 97esima posizione suggerisce qualcosa pure ai 5 Stelle. O a quella parte di loro che vorrebbe ricandidarle o farle correre per la nuova leadership.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONLINE
 «Politica 2.0
 Economia & Società»
 di **Lina Palmerini**

